

co "Independent", con una media di 7.24 ore settimanali pro-capite, la Repubblica Ceca si trova al settimo posto, dopo l'Egitto e prima della Russia, tra i paesi al mondo che dedicano più tempo alla lettura. Dall'Associazione degli editori cechi apprendiamo, poi, che nel 2018, ultimo dato disponibile, sono stati pubblicati nel Paese 15.500 titoli. Se confrontiamo questo numero con quelli di altre nazioni, viene fuori che i cechi si collocano tra i primi trenta stati al mondo per produzione libraria annua: un dato da non sottovalutare per un territorio con appena 10 milioni di abitanti. Ouesti dati statistici sono un'ulteriore

Secondo una classifica dell'agosto

2020 stilata dal quotidiano britanni-

conferma del noto amore per i libri, e per la letteratura in particolare, che i cechi nutrono e che è causa ed effetto, al tempo stesso, della grande tradizione letteraria di questo popolo che, in passato come oggi, è stata portatrice di originalità, innovazione, ironia, grottesco, ma anche capace di indagare gli aspetti più oscuri e reconditi della psiche e dell'esistenza umana.

Miraggi, la casa editrice torinese che ha dedicato un'intera collana agli autori di questo Paese

di Mauro Ruggiero

by Mauro Ruggiero

Miragai, the Turinbased publishing house that has dedicated an entire collection to the authors of this country

According to a ranking list drawn up by the British newspaper "Independent" on August 2020, with an average of 7.24 hours per week per capita, the Czech Republic is in seventh place. after Egypt and before Russia, among the countries in the world who spend more time reading. We then learn from the Czech Publishers' Association that in 2018, the latest data available, 15,500 titles were published in the country. If we compare this number with those of other nations, it turns out that the Czechs rank among the top thirty states in the world for annual book production: a figure that should not be underestimated for a territory with just 10 million inhabitants.

These statistics are further confirmation of the well-known love for books. and for literature in particular, that the Czechs have and which is the cause

and at the same time, the effect, of the great literary tradition of these people, who in the past as well as today, were the bearers of originality, innovation, irony, and absurdity, but also capable of investigating the darkest and most hidden aspects of the human psyche

From Mácha to Hrabal, not to forget Seifert, Hašek and Neruda, to name

today as a mirror of the dreams, frustrations, desires and fantasies of individual writers and of an entire nation. With the aim of making it accessible also to Italian readers, a strong interest in the rich and varied contemporary Czech literary landscape, is taken by Miraggi Edizioni, a publishing house from Turin, founded in 2010 by Alessandro De Vito, an Italian-Czech publisher and film historian.

Unlike other big names in Italian publishing, who despite having translated well-known and lesser-known Czech writers, have rarely done so in a systematic way, Miraggi Edizioni has decided to dedicate an entire collection to these authors, called the "Nová Vlna". Inspired, as indicated in the title by the

traordinary moment of artistic freedom and creativity during the period of the Prague Spring, Nová Vlna is the collection of Czech literature in which space is given both to authors never translated before into Italian and forgotten texts by more renowned writers.

"The collection was born after a long gestation period. In 2013 on one

of my visits to the Czech Republic, I bought the book "Spalovač mrtvol" by Ladislay Fuks. I read it in Czech and was overwhelmed. I then looked for the volume in Italian only to find a 1972 Einaudi publication translated by Ripellino and never reprinted. It seemed absurd to me that such books were no longer available", De Vito himself tells us, who adds "it Da Mácha a Hrabal, passando per Seifert, Hašek e Neruda – tanto per fare alcuni nomi - questa tradizione continua ancora oggi come specchio dei sogni, delle frustrazioni, dei desideri e delle fantasie dei singoli scrittori e di un'intera nazione

Ad interessarsi al ricco e variegato panorama letterario ceco contemporaneo, con lo scopo di renderlo fruibile anche ai lettori italiani. troviamo la Miraggi Edizioni, casa editrice torinese fondata nel 2010 da Alessandro De Vito, italo-ceco, editore e storico del cinema.

A differenza di altri nomi anche grandi dell'editoria italiana che, pur avendo tradotto scrittori cechi noti e meno, raramente lo hanno fatto in modo sistematico, Miraggi Edizioni ha deciso di dedicare a questi autori un'intera collana, la "Nová Vlna".

Ispirata nel titolo all'epoca della "Nouvelle Vaque", momento straordinario di libertà e creatività artistica nel periodo della Primavera di Praga. Nová Vlna è la collana di letteratura ceca in cui trovano spazio sia autori mai tradotti prima in ita-

was therefore necessary to think about an overall editorial project. a single book would have had little breath and therefore in 2016, we started with translations from all over the world and it didn't take long for me to realize that a good part of these would have been translations of Czech works".

In addition to bringing the best contemporary Czech voices to Italy and recovering great forgotten classics, Nová Vina also presents works by great authors, who due to various vicissitudes. never made it to Italy, books such as, for example, "Pearls of the Deep" by Hrabal or "Krakatit" by Karel Capek.

"A secondary objective, but not that much, is also to bring the culture and knowledge of the two countries closer together. The communist regime fell more than thirty years ago, and Prague is one of the main tourist destinations





liano, sia testi dimenticati di scrittori più noti.

"La collana è nata dopo una lunga gestazione. Nel 2013 in una delle mie visite in Repubblica Ceca comprai il libro "Spalovač mrtvol" di Ladislav

Fuks. Lo lessi in ceco e ne fui travolto. Cercai allora il volume in italiano, un Einaudi del 1972 tradotto da Ripellino e mai più ristampato. Mi sembrava assurdo che libri così non fossero più disponibili", ci racconta lo stesso De

chiedi

a papà

Vito, il quale aggiunge: "Era quindi necessario pensare a un progetto editoriale complessivo, un singolo libro avrebbe avuto respiro breve e così, nel 2016, abbiamo cominciato con le traduzioni da tutto il mondo e ci è

il lago

voluto poco a rendermi conto che una buona parte di queste sarebbero state traduzioni di opere ceche".

Oltre a portare in Italia le migliori voci ceche contemporanee e a recuperare grandi classici dimenticati, Nová

il bruciacadaveri

Vlna presenta anche opere di grandi autori che per varie vicissitudini non sono mai arrivate Italia, libri come, ad esempio, "La perlina sul fondo" di Hrabal o "Krakatite" di Karel Čapek.

"Un obiettivo secondario, ma non

la teoria

troppo, è anche quello di avvicinare la cultura e la conoscenza dei due Paesi. Sono più di trent'anni che è caduto il regime comunista, e Praga è una delle principali mete turistiche al mondo. Temo però che si tratti sempre di una conoscenza superficiale. Mi piace pensare di smuovere qualcosa anche in questo senso".

Miraggi gode del supporto del Ministero della Cultura ceco che da anni ha attivato un programma di sovvenzioni alle traduzioni di testi cechi in altre lingue. I Centri cechi di Milano e Roma, inoltre, organizzano e supportano presentazioni di libri e letture in giro per l'Italia, spesso con la presenza degli autori.

Ma quel è la tipologia del lettore italiano che si accosta agli autori cechi? Secondo De Vito, la letteratura di questo Paese in Italia ha sempre avuto un ambito di estimatori, per quanto "di nicchia". Negli ultimi tempi questo interesse dei lettori è divenuto più marginale rispetto agli anni, per contro, successivi alla Primavera di Praga e alla dissidenza, e per questo Miraggi vuole attirare nuovi lettori alla scoperta di questo panorama letterario ricco e inedito.

Per le traduzioni e le pubblicazioni, Miraggi sceglie opere "che abbiano le caratteristiche per essere riconosciute e durare nel tempo", oltre a trattare temi che aiutano a capire la realtà e il futuro, "La macchina metaforica della narrazione è molto potente, e credo possa aiutarci a capire molte cose, anche conservando la memoria di quelle già accadute", sottolinea De Vito, aggiungendo, con una certa soddisfazione, come tra le voci proposte da Miraggi, molte siano femminili; autrici "capaci di aprire punti di vista a torto meno considerati".

E donna è anche una delle traduttrici di punta di Miraggi: Laura Angeloni, che dal ceco, per diversi editori, ha tradotto in italiano romanzi di Jáchym Topol, Petra Hůlová, Kateřina Tučková. Emil Hakl, Petr Král, Tereza Boučková e Bianca Bellová. Laura partecipa spesso in prima persona alla scelta degli autori e delle opere da proporre al pubblico italiano. "Trovo che la letteratura ceca tenda molto a immergersi nelle profondità dell'animo umano, a cercare la "perlina sul fondo", per citare la recente pubblicazione di Bohumil Hrabal. Si tratta spesso di una letteratura che affronta grandi temi, e che non si ap-

Nová Vlna è la collana di letteratura in cui trovano spazio sia autori mai tradotti prima in italiano, sia testi dimenticati

Nová Vlna is the collection of literature in which space is aiven both to authors never translated before into Italian and forgotten texts



in the world. But I fear that it is always translation of Czech texts into other superficial knowledge. I like to think of languages. Furthermore, the Czech moving something in this sense too". Centres of Milan and Rome organize Miraggi enjoys the support of the Czech and support presentations of books Ministry of Culture which for years has and readings around Italy, often in the activated a program of grants for the presence of authors.

But who is the typical Italian reader who approaches Czech authors? According to De Vito, the literature of the country in Italy has always had a range of admirers, albeit a "niche" one. In recent times, this interest of readers



has become more marginal than in the years, on the other hand, after the Prague Spring and the dissidence, and for this reason Miraggi wants to attract new readers to discover this rich and undiscovered literary landscape.

For translations and publications. Miragai chooses works "that have the necessary traits to be recognized and last over time", as well as dealing with issues that help to understand reality and the future. "The metaphorical machine of the narrative is very powerful, and I think it can help us understand many things, even while preserving the memory of those that have already happened", underlines De Vito, adding, with some satisfaction, as among the voices proposed by Miraggi, many are female; authors "capable of opening points of view which are wrongly less considered".

One of Miraggi's leading translators, Laura Angeloni, is also female, and from Czech, for various publishers, has translated novels by Jáchym Topol, Petra Hůlová, Kateřina Tučková, Emil Hakl. Petr Král. Tereza Boučková and Bianca Bellová into Italian, Laura often participates personally in the choice of authors and works to be proposed to the Italian public, "I think that Czech literature tends a lot to plunge into ly the aspect that worries me most and

the depths of the human soul, to look for the "pearl of the deep", to quote the recent publication of Bohumil Hrabal. It is often a type of literature that deals with major themes, which is not expressed through standardized language or narrative constructions, or on models with quaranteed success", explains Angeloni, who also talks to us about the main difficulties encountered in rendering the Slavic language into Italian. "We are talking about two completely different linquistic structures, the danger that the target language sounds artificial and contrived is very high. The rendering in an Italian that sounds natural is certainly an aspect that needs to be worked on a lot. Once the specific difficulties of the text have been overcome, fluidity is certain-

piattisce su una lingua o su costruzioni narrative standardizzate, o su modelli dal successo assicurato" ci spiega Angeloni, che ci parla anche delle difficoltà principali che si incontrano nella resa in italiano della lingua slava. "Parliamo di due strutture linguistiche completamente diverse, è molto alto il pericolo che la lingua di arrivo suoni artificiosa e ingessata. La resa in un italiano che suoni naturale è di sicuro un aspetto su cui bisogna lavorare molto. Una volta superate le difficoltà specifiche del testo, la fluidità è sicuramente l'aspetto che mi preoccupa di più e su cui mi soffermo maggiormente. C'è poi la questione del ceco colloquiale, che in italiano potremmo rendere solo appoggiandoci a un dialetto. Ma poiché è inconcepibile che un personaggio ceco parli in romano, o in siciliano, l'unica soluzione è giocare con la sintassi, cercando di riprodurre il più possibile il linguaggio parlato e operando delle scelte spesso non semplici".

È interessante notare come negli ultimi anni, a dispetto di quanto detto sopra per i lettori, ci sia un interesse crescente da parte di case editrici italiane a pubblicare autori cechi; editori che, non si fatica molto a capirlo, non sono spinti unicamente da un'idea di profitto, ma sono interessati soprattutto a pubblicare titoli di qualità e avere un catalogo attento non solo alla "letteratura di consumo".

"I numeri per una piccola casa editrice sono sempre relativi, in più il nostro è un progetto giovane e viviamo in un momento di crisi permanente dell'editoria, su cui si è aggiunto lo tsunami causato dalla pandemia", ci ricorda De Vito che discutendo in merito al destino sempre incerto di un autore o di un libro, ci racconta del timore provato nel pubblicare uno dei suoi libri preferiti: "Il Bruciacadaveri" di Fuks, che invece è stata una "piccola esplosione e una piacevole sorpresa" di ricezione e vendite. "Chi scopre oggi per la prima volta la nostra collana spesso acquista due o tre libri, senza quardare se sono stati pubblicati il mese scorso o due anni fa. In parte è dovuto al carattere letterario, che non li fa invecchiare, in parte è insito nel funzionamento della piccola realtà editoriale. Noi abbiamo ancora disponibili tutti i libri pubblicati in 10 anni di storia, e sono più di 200. Spesso, purtroppo, il libro del grande editore, invece, dopo pochi mesi non è più reperibile e lo si può dare per perduto".







I traduttori Alessandro De Vito e Laura Angeloni / The translators Alessandro De Vito and Laura Angeloni

on which I dwell the most. Then there is the question of colloquial Czech, which we could only render in Italian by using a dialect. But since it is inconceivable for a Czech character to speak in Roman or Sicilian, the only solution is to play with the syntax, trying to reproduce the spoken language as much as possible and making choices that are often not simple".

It is interesting to note that in recent years, in spite of what has been said above regarding readership, there is a growing interest on the part of Italian publishing houses in publishing Czech authors; publishers who, it is not hard to understand, are not driven solely by an idea of profit, but are primarily interested in publishing quality titles and having a catalogue that is attentive not only to "consumer literature".

"The numbers for a small publishing house are always relative, plus our project is young and we live in a moment of permanent publishing crisis, to which the tsunami caused by the pandemic has been added", De Vito reminds us, and when discussing the always uncertain fate of an author or a book, he tells us about the fear he felt in publishing one of his favourites: "The Cremator" by Fuks, which ended

up creating a "bang and a pleasant surprise" in reception and sales. "Those who discover our collection today for the first time often buy two or three books, without checking to see if they were published last month or two years ago. In part it is due to their literary nature, which does not make them age, in part it is inherent in the functioning of the world of small publishing. We still have all the books published in 10 years of history available, and there are over 200. Often, unfortunately, the books of the large publishers, however, after a few months are no longer available and can be considered lost".